

BISCEGLIE IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, VIA ALDO MORO E VIA XXIV MAGGIO

Sosta a pagamento in centro addio «grattini», ecco i parcometri

L'annuncio dell'Amministrazione comunale. Le altre novità

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Addio ai “grattini”. Cambia la modalità di gestione dei parcheggi pubblici a pagamento a Bisceglie.

CAMBIA IL SISTEMA -Tra pochi giorni - come annunciato dal portavoce del sindaco, **Vito Boccia** - saranno installati i parcometri automatici (da tempo già introdotti in altre città) dai quali gli automobilisti potranno acquistare immediatamente il tagliando da esporre sul tergicristalli per la sosta a pagamento negli stalli blu così da non incorrere nelle sanzioni previste.

Attualmente il servizio dei parcheggi pubblici è gestito dal 2007 dalla cooperativa sociale “Il Coraggio di Vivere”.

Con ordinanza sindacale sono state stabilite le nuove prescrizioni in materia. Innanzi tutto gli operatori ausiliari del traffico dovranno effettuare i controlli delle soste irregolari nei parcheggi a pagamento accertando immediatamente le violazioni di cui all'articolo 7 del codice della strada per poi comunicare copia dei relativi verbali di accertamento al Comando di polizia municipale entro un

I CONTROLLI

A verificare le auto in sosta resteranno gli ausiliari del traffico che segnaleranno le trasgressioni ai vigili urbani

termine di massimo quindici giorni dalla data di accertamento per dar corso alla successiva contestazione della violazione ai trasgressori.

SANZIONE IMMEDIATA - La giurisprudenza con recenti pronunce della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti ha stabilito che gli ausiliari del traffico devono sanzionare immediatamente chi sosta nei parcheggi a pagamento senza esporre il grattino o esponendo un grattino scaduto.

Dovranno inoltre essere modificate modificare le avvertenze per l'utenza della strada riportate sulla segnaletica verticale

e sulla modulistica utilizzata per l'accertamento delle violazioni al codice della strada indicando espressamente che le infrazioni accertate dagli ausiliari del traffico comportano in via immediata l'applicazione della sanzione prevista.

Si è considerato che, a fronte della immediata applicazione della sanzione prevista dall'articolo 7 del codice della strada, occorre garantire agli utenti della strada la certezza di potersi approvvigionare in maniera quanto mai agevole di ticket per il

parcheggio a pagamento.

LE AREE INTERESSATE -L'ubicazione

dei parcometri avverrà in prossimità delle aree di sosta a pagamento dislocate nel centro urbano: in piazza Vittorio Emanuele II, in via Aldo Moro e in via XXIV Maggio. Alla polizia municipale è stato demandato il compito di effettuare i dovuti controlli sulle modalità di accertamento, ad opera degli ausiliari del traffico, delle violazioni relative alle prescrizioni.

LA GESTIONE

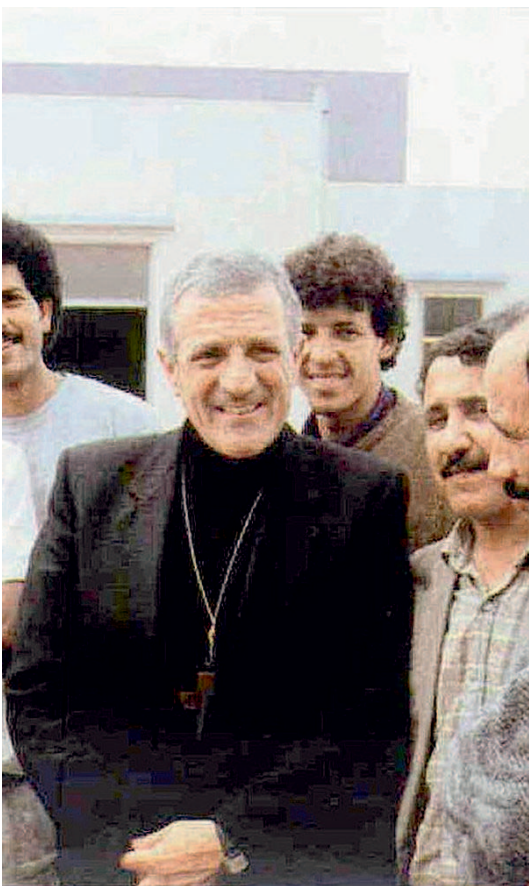
Il servizio dei parcheggi è gestito dal 2007 dalla coop «Il Coraggio di Vivere»

li sulle modalità di accertamento, ad opera degli ausiliari del traffico, delle violazioni relative alle prescrizioni.



GRATTINI ADDIO Sosta in centro ma con i parcometri

BISCEGLIE SABATO, ALLE 21, NEL TEATRO «GARIBALDI» UN READING SULL'AMATO VESCOVO



INDIMENTICATO Don Tonino Bello

Una «messa laica» per don Tonino Bello

● **BISCEGLIE.** Un “reading” musicato con i testi di don Tonino Bello, l'amato e vescovo della diocesi di Molfetta per il quale è stata avviata la causa di beatificazione. Si intitola “Un'ala di riserva. Messa laica per don Tonino Bello” lo spettacolo musicale che andrà in scena il 5 gennaio, alle 21, nel teatro comunale «Giuseppe Garibaldi». L' iniziativa è inserita nell'ambito della stagione di prosa. Sarà così ricordata la figura del grande “pastore” della fede in ricorrenza del ventesimo anniversario Della sua morte.

«Un'ala di riserva» è il titolo di una ormai famosa poesia del vescovo salentino, versi che come suoi altri scritti hanno ispirato l'animo di Michele Lobaccaro del gruppo musicale Radiodervish, suggerendogli l'idea di dare vita ad un'opera teatrale. Lo spettacolo è un percorso che si sviluppa tra i brani della messa, eseguiti dal trio composto da Fabrizio Piepoli, Alessandro Pipino e dallo stesso Lobaccaro, e le letture tratte dalle pagine vergate da don Tonino, alternate e incrociate alla proiezione di video in un crescendo emotivo e narrativo coinvolgente. Lo spettacolo è stato anche inciso in un cd realizzato da Lobaccaro, che ha visto la partecipazione di Franco Battiato, Nabil Salameh, Caparezza, Alessia Tondo, Adria, Antonio Castrignanò, Giovannangelo De Gennaro e Faraualla. Un omaggio, dunque, alla figura di don Tonino, convinto sostenitore della cultura, del dialogo, dell'istruzione come strumenti concreti per creare ponti di pace tra gli uomini. (lu.dec.)



NON SOLO ARCHEOLOGIA
Il sito di Canne della Battaglia potrebbe produrre anche prodotti agricoli e il ricavato contribuire a far quadrare i conti dell'area

BARLETTA UN SINGOLARE RETROSCENA DELLA GESTIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA

Olive e mandorle, con il raccolto si pagavano i dipendenti di Canne

● **BARLETTA.** «Furti e ladri di olive riempiono spesso le cronache delle nostre parti durante la raccolta, di questi tempi. Fanno notizia? L'episodio in sé magari. Ma a dare concretezza al gesto, che si traduca meno in un arresto da parte delle forze dell'ordine, dipende sostanzialmente dal valore economico della refurtiva. Ovvero: quanto vale (oggi come oggi) un quintale di olive lo si misura dalla rischiosità di rubarlo in rapporto al prezzo di mercato». Così **Nino Vinella**, del Comitato italiano pro Canne della Battaglia. «E forse anche dal luogo, specie se importante e di proprietà pubblica - aggiunge -. Tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta c'era chi scomodava il Governo «per conoscere quale sia stata la produzione dei circa 500 alberi di mandorlo e di olivo compresi nella zona del sepolcreto anibalico di Canne della Battaglia in agro di Barletta ed appartenenti quindi al demanio dello Stato».

L'interrogazione parlamentare

fu rivolta nel giugno 1964 (IV legislatura) dall'operoso onorevole canosino **Giuseppe Matarrese** (1926-1997) al ministro della Pubblica Istruzione **Gui**, con un significativo e molto concreta postilla, e cioè di «conoscere la quantità di prodotto, il suo prezzo di mercato e l'uso fatto del ricavato». A chi storca il naso a proposito di una certa idea di Canne della Battaglia in funzione solo archeologica distogliendo l'attenzione dalle varie anime che invece le danno sostanza da sempre, questo documento d'archivio parlamentare ne svela tutta la quotidianità: archeologia ed agricoltura legate insieme, esattamente come vuole la legge istitutiva del Parco regionale dell'Ofanto, dove il sito è ricompreso. Legge tuttora solo di carta, inapplicata ma che evidenzia archeologia ed agricoltura senza essere alternative l'una rispetto all'altra, ma integrative fra di loro, dando reciproco “valore aggiunto”, anche e soprattutto di tipo economico, a ciascuna di esse per va-

lorizzare tutto il territorio nella sua unitarietà». E poi: «In tempi di “spending review”, dove la struttura pubblica è chiamata a far fruttare il massimo dei suoi beni ed a riconvertire al proprio interno anche il più piccolo flusso monetario, leggere quanto di seguito è altamente istruttivo, e dà la misura delle modalità a cui ispirarsi per tentare di far quadrare il cerchio senza sprecare neanche una briciola di quanto si possiede. La risposta fu fornita in aula a Montecitorio dal ministro Gui nella seduta dell'8 giugno 1964 all'on. Matarrese come risulta dagli atti parlamentari. «Premesso che la zona del sepolcreto anibalico di Canne della Battaglia è stata espropriata dalla Cassa per il mezzogiorno per la sistemazione dell'area archeologica, si elencano i proventi ricavati dai raccolti di olive e mandorle nella zona predetta. Anno 1958 olive chilogrammi 370 per un provento di lire 28.600. Anno 1959 mandorle (sgusciate) quintali 3,05 a lire 10.500

per un provento di lire 32.025 e olive vendute in blocco sulla pianta lire 210.000. Anno 1960 mandorle (non effettuato il raccolto perché non ritenuto conveniente) e olive chilogrammi 1.529 a lire 9.100 per un provento di lire 139.139. Anno 1961 mandorle (sgusciate) quintali 5,78 a lire 11.000 per un provento di lire 63.580 e olive vendute in blocco sulla pianta lire 250.000. Anno 1962 mandorle (non sgusciate) chilogrammi 223 a lire 210 per un provento di lire 46.830 e olive (non effettuato il raccolto perché non ritenuto conveniente). Anno 1963 mandorle vendute in blocco sulla pianta per un provento di lire 42.000 e olive vendute in blocco sulla pianta per un provento di lire 95.000. La competente soprinten-

denza ha dichiarato che il prodotto degli ulivi e mandorli è stato sempre venduto con l'osservanza delle procedure previste dalle norme vigenti e che il ricavato è stato così utilizzato: spese per il raccolto lire 129.850; spese per missioni in relazione ai lavori di sistemazione della zona lire 640.324; importo a disposizione in cassa lire 137.000. Della gestione delle somme anzidette la soprintendenza rende conto alla Cassa per il mezzogiorno, in quanto la intendenza di finanza - peraltro sollecitata - non è ancora intervenuta». Conclusione: «Com'è scritto, il grosso della cifra incassata dalla vendita di mandorle e di olive serviva a pagare il personale statale “in missione” per lavori a Canne».

le altre notizie

ANDRIA

SERVIZI

Feste di fine anno orari del cimitero

■ La Società S. Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nel Comune di Andria, comunica che in occasione delle festività di Natale ed Epifania, l'orario di accesso al cimitero comunale subirà alcune variazioni rispetto a quello consolidato: Sabato 5 gennaio - dalle 7 alle 12,30; pomeriggio chiuso. Domenica 6 gennaio, Epifania - dalle 8 alle 12,30; pomeriggio chiuso. Informazioni: Ufficio del Cimitero (telefono 0883 565443).

ASSOCIAZIONE SHALOM

Il presepe di Cocuzzo

■ Quello di Cocuzzo, contrada nel territorio di Andria, a cura dell'associazione “Shalom”, è un presepe suggestivo, realizzato in campagna, nelle terre di Cocuzzo, dove ha sede la Shalom onlus, tra ulivi, mandorli, vigne, fichi d'India. Il presepe di Shalom viene realizzato con capanne a grandezza naturale, recinti per animali, bancarelle di venditori, botteghe di artigiani e commercianti, pupi e sagome a grandezza d'uomo. Il presepe artistico è visitabile sino al 6 gennaio 2013, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 21.30. Il giorno dell'Epifania, il presepe, negli orari già indicati, propone anche la rappresentazione vivente dei Magi che portano i doni al Bambino Gesù. E sempre nel giorno dell'Epifania, a tutti i bambini che visiteranno il presepe di Cocuzzo verrà offerto un piccolo dono. Dalle 17.30 alle 21.30, le bancarelle e le botteghe del presepe si animeranno con una degustazione di prodotti tipici. L'ingresso è gratuito.

L'INIZIATIVA

Istantanee di artigiani

■ “Mani Antiche - Istantanee di artigiani murgiani”: saperi rurali in mostra. Si tratta di una vetrina fotografica organizzata dal Gal “le città di Castel del Monte” e da Cortesveva. La mostra “Mani Antiche” è possibile visitarla nella Galleria del Corso, in corso Cavour 45. Organizzata dal Gal “Le Città di Castel del Monte” e dall'associazione andriese Corte Sveva, la mostra, curata dall'artista Antonio Tambone, rimarrà aperta fino al prossimo 6 gennaio. L'ingresso è libero.